

LABORATORIO SUONO-GESTO-PAROLA

“Io sono A. Diventare la lingua che si sta apprendendo”

Utilizzo della Mimesis e del Grammelot nell'insegnamento della lingua.

Curatrice: **Sara Tedeschi studentessa del Master in Pedagogia dell'Espressione, Università Roma tre, Direttore prof. Gilberto Scaramuzzo.**

Sede: **Scuole d'italiano L2 del Centro di accoglienza SPRAR**

“Casa Benvenuto” e “Abecedario” di In-Migrazione Onlus.

Periodo: **Novembre 2015**



Il laboratorio è stato strutturato in modo da coinvolgere totalmente lo studente, sviluppare le quattro abilità di base (comprensione orale e scritta; produzione orale e scritta), agevolare l'interazione del gruppo classe e permettere al discente di riportare la propria unicità e originalità nella lingua oggetto dell'apprendimento. L'utilizzo del gesto e della vocalizzazione proposti dall'insegnante (e poi rielaborati in maniera creativa dagli studenti) che accompagnano i movimenti orofacciali, permettono l'attivazione dei neuroni specchio, cellule adibite al riconoscimento e alla comprensione dei movimenti altrui.

Attraverso il sistema *mirror* siamo in grado di immedesimarci nell'altro, provare le sue emozioni e imparare attraverso la *mimesis*. L'artificio scenico del *grammelot* ha condotto gli alunni verso la comprensione fonetica delle vocali e la differenza di suono tra vocali aperte e chiuse. Il corpo permette di esperire la lingua, di apprendere-comprendere coinvolgendo entrambi gli emisferi cerebrali, sia quello analogico globale che quello logico analitico, agevolando così l'acquisizione e quindi la memoria a lungo termine.



Conoscenze glottodidattiche, linguistiche e teatrali sono state affiancate da quelle antropologiche, neuro scientifiche, *mimesiche* e da proposte del prof. Gilberto Scaramuzzo.

